

LA STORIA

## Sarezzo, i rifiuti diventano energia: Sares Green, progetto da 10 milioni

Un investimento da 10 milioni di euro che, sfruttando il brevetto della Irle, consentirà di trasformare in energia gli scarti delle lavorazioni industriali

di ROBERTO GIULIETTI



Da un brevetto alla sua realizzazione industriale. È questo il percorso che la Sares Green di Sarezzo ha messo in moto presentando al comune valtrumplino la domanda per realizzare il suo primo impianto in un'area industriale già edificata e tutt'oggi in disuso. Un investimento da 10 milioni di euro che, sfruttando il brevetto della Irle, consentirà di trasformare in energia gli scarti delle

lavorazioni industriali. E senza ricadute sull'ambiente. Un risultato ottenuto dopo 4 anni e 4 milioni «investiti» in ricerca e che offre una risposta concreta agli imprenditori che si devono confrontare con i problemi ed i costi dello smaltimento dei rifiuti. Nel pieno rispetto dei territori perché il processo avviene senza emissioni.

**Tecnicamente la soluzione è definita di tipo non combustivo, ovvero avviene a temperature inferiori ai 350 gradi**, e sfrutta il processo di conversione catalitica in assenza di ossigeno. I tempi della realizzazione sono previsti in un anno a partire dalla risposta del comune e l'obiettivo è quello di passare dai 20 chili l'ora del prototipo alle 3 tonnellate del futuro impianto. «La nostra attività - ha commentato Tiberio Assisi, amministratore delegato di Sares Green - è un modello di business sostenibile non soltanto perché recupera gli scarti industriali, ma perché lo fa con la logica dell'integrazione verticale e del chilometro zero. Infatti abbiamo presentato la domanda per realizzare l'impianto a pochi metri dallo stabilimento di Arm (Assisi Raffineria Metalli, tra i soci di Sares Green con Guarta Ag e Mph srl) che fornirà i propri scarti industriali. Questi, anziché finire in discarica, saranno recuperati e trasformati in prodotti senza ricadute per l'ambiente».

**Con prevedibili sviluppi occupazionali anche perché il progetto si inserisce in un settore in forte crescita.** La trasformazione del carluff (scorie plastiche derivanti dalla rottamazione dei veicoli) è di fatti uno dei business che molti analisti indicano tra i più promettenti in un'ottica di medio lungo termine. E la tecnologia brevettata da Irle grazie anche alla collaborazione avuta con l'Università di Genova, è in grado di recuperare (dati certificati da un ente internazionale) il 95 per cento del materiale immesso nel processo ottenendo un combustibile solido carbonioso (46%), idrocarburi liquidi (33%), idrocarburi gassosi (16%, interamente utilizzati per il fabbisogno termico dell'impianto) e, infine, acqua di processo per il restante 5 per cento. Un prodotto finale che, al contrario del calore o dell'energia, può essere stoccato e trasportato. Due condizioni che lo rendono interessante per il mercato anche perché non ha necessità di certificati pubblici. Un acquisto appetibile e «sostenibile» poiché non arriva dall'estrazione mineraria o petrolifera, ma da un

processo finalizzato al recupero di scarti industriali che può essere utilizzato per alimentare altiforni mentre il simil-gasolio potrà trovare un riutilizzo in svariate produzioni.

30 settembre 2015 | 14:19  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ALTRE NOTIZIE

Raccomandato da



**Confindustria: Marco Bonometti ufficializza la sua candidatura**



**Agricoltura, record negativo: persi quasi 60 milioni nel 2015**



**Riforma delle Bcc, Pompiano punta i piedi «Vogliamo contare di più»**



**Ubi, il tribunale respinge il ricorso di Jannone sul consiglio di...**



**Prostituzione minorile, nei guai il presentatore tv Corrado Fumagalli**



**I cibi che scatenano l'eros: l'elenco (DIREDONNA.IT)**

## ALTRE NOTIZIE

LA CITTÀ CHE CAMBIA

# Fiera di Brescia, missione possibile? Si vede un futuro per il padiglione

di Roberto Giulietti

Ambrosi: «Interesse della Cdc per esposizioni di settori importanti per il territorio». Natali: «Un polo espositivo porterebbe 40 milioni di ricadute positive per Brescia»

ECONOMIA

# A2A: i Cinque Stelle fanno un esposto a Anac e Agcom sull'operazione Lgh

di Redazione Online

Secondo il M5S, «benché la chiamino partnership si tratta in realtà di una privatizzazione a tutti gli effetti e la cessione senza bando pubblico è un maldestro tentativo di eludere la normativa vigente»

ECONOMIA

# Agricoltura, record negativo:

## **persi quasi 60 milioni nel 2015**

*di Matteo Trebeschi*

Martinoni: «Trasformare la filiera del latte come quella del vino». Franciacorta: tra i principali sponsor di Expo, le bollicine bresciano hanno conquistato gli stranieri

CONFINDUSTRIA

## **Confindustria, Bonometti: «Nessuna alleanza per la corsa alla presidenza»**

*di Redazione Online*

«Non mi interessano gli appoggi della politica, come mi capita di leggere, perché limitano la libertà di azione. Non mi interessano neanche gli appoggi del Sindacato, che giudico un vero e proprio patto contro natura»

LA SENTENZA

## **Ubi, il tribunale respinge il ricorso di Jannone sul consiglio di sorveglianza**

*di Redazione Online*

Con la stessa sentenza il Tribunale ha respinto la domanda di risarcimento del danno richiesta dai ricorrenti e li ha condannati al pagamento delle spese processuali